



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "A.Moro"
Via Trieste, 33 - 22037 Ponte Lambro (Co)
Tel. 031620625 – Fax 031623181 - CF 82006820136
coic80400v@istruzione.it ; coic80400v@pec.istruzione.it
Sito web: icpontelambro.edu.it



E-Safety Policy

(ultimo aggiornamento anno scol. 2024/2025)

Misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo positivo delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici.

INDICE RAGIONATO

E-Safety Policy

1. Introduzione

- 1.1. Scopo della *e-Policy*
- 1.2. Ruoli e Responsabilità
- 1.3. Condivisione e comunicazione della *e-Policy* all'intera comunità scolastica
- 1.4. Gestione delle infrazioni alla *e-Policy*
- 1.5. Integrazione della *e-Policy* con Regolamenti esistenti.

2. Gestione delle TIC

- 2.1. Accesso ad Internet
- 2.2. Blog e sito *web* della scuola
- 2.3. Social network
- 2.4. Email
- 2.5. Protezione dei dati personali

3. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

- 3.1. Prevenzione
- 3.2. Rilevazione
- 3.3. Gestione dei casi

Allegati

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI

MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI

1. INTRODUZIONE

In un mondo sempre più digitale l'uso della tecnologia in ambito scolastico è diventato fondamentale per migliorare l'insegnamento, l'apprendimento e la gestione amministrativa. L'Istituto Comprensivo di Ponte Lambro stabilisce linee guida chiare per l'uso responsabile e sicuro della tecnologia all'interno della scuola. La *e-Policy* si applica a studenti, docenti, personale amministrativo e chiunque utilizzi le risorse tecnologiche scolastiche: computer, tablet, reti *Wi-Fi*, *software* educativo, piattaforme *online* e qualsiasi altra tecnologia fornita dalla scuola o utilizzata per scopi scolastici.

La scuola elabora il presente documento seguendo le innovazioni introdotte dalla L.71/2017 e le indicazioni delle nuove Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021). *E-Policy* è da intendersi quale strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti per rispondere alle sfide educative e pedagogiche derivanti dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie.

1.1. Scopo dell' *e-Policy*

Lo scopo di *e-Policy* è promuovere l'uso efficace della Tecnologia per:

- **Insegnamento e apprendimento:** supportare metodi didattici innovativi e migliorare l'accesso alle risorse educative.
- **Gestione Amministrativa:** ottimizzare le procedure amministrative e facilitare la comunicazione all'interno della scuola.
- **Garantire la Sicurezza e la Privacy:** assicurare che i dati personali degli studenti, del personale e dei genitori siano protetti e gestiti in conformità con le normative sulla protezione dei dati.
- **Sicurezza Informatica:** implementare misure per prevenire accessi non autorizzati e attacchi informatici.
- **Utilizzo Responsabile:** stabilire regole chiare per l'uso appropriato delle risorse tecnologiche e delle piattaforme *online*. Prevenire e gestire l'uso improprio della tecnologia, inclusi comportamenti come cyberbullismo e accesso a contenuti inappropriati.
- **Risoluzione dei Problemi:** stabilire procedure per segnalare e risolvere problemi tecnici o violazioni della politica.

1.2. Ruoli e responsabilità

Dirigente scolastico

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Tale Regolamento, condiviso e approvato dal Consiglio d'Istituto, confluisce nel Regolamento disciplinare degli alunni.
- qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyber bullismo e Animatore digitale.

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'Istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione all'uso consapevole della rete internet;
- promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "*Safer Internet Day*".

Team digitale

- promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale"; monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione) a scuola.
- monitora e rileva le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle TIC.

Il Consiglio d'Istituto

- approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;

- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla *privacy*, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

Il Collegio dei Docenti

- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

Il Consiglio di classe/Team

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità.
- monitora gli alunni per un uso corretto e consapevole degli strumenti informatici (hardware e software).

Il Docente

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole e responsabile, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.
- comunica ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo.

I Genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione *online* a rischio

Gli Alunni

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare non va utilizzato; non devono essere usati giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari;
- segnalare tempestivamente casi di uso scorretto delle nuove tecnologie da parte di compagni.

1.3. Condivisione e comunicazione della *e-Policy* all'intera comunità scolastica

La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sarà discussa negli organi collegiali (consigli di interclasse/intersezione, collegio dei docenti) e comunicata formalmente a tutto il personale attraverso la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola.

1.4. Gestione delle infrazioni alla *e-Policy*

Per la componente alunni, le infrazioni verranno sanzionate come da Regolamento d'Istituto pubblicato sul sito *web* della scuola. Il Dirigente scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o

permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc..) a chi non si attiene alle regole stabilite.

In genere, sono previsti da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo scritto con annotazione sul diario personale e di classe;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.
- la sospensione dalle lezioni.
- La segnalazione alle autorità competenti in caso di reati

I genitori sono invitati a supportare la scuola per mettere a punto azioni di contrasto efficaci.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

L'infrazione della presente *e-Policy* da parte del personale (docente, ATA,) saranno gestite direttamente dal Dirigente scolastico e può costituire elemento di contestazione d'addebito disciplinare e per gli esterni (esperti, collaboratori, etc.) può essere causa di risoluzione di eventuali contratti e/o convenzioni in essere.

1.5. Integrazione della *e-Policy* con Regolamenti esistenti

La presente *e-Policy* si integra pienamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Regolamento interno di Istituto e il Patto di Corresponsabilità.

2. GESTIONE DELLE TIC

2.1. Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*

5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della *Dichiarazione dei diritti di Internet*, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di: *“Fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”*. Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il personale scolastico è tenuto a seguire le seguenti regole di accesso ad Internet:

- È possibile accedere ad internet attraverso strumentazioni in dotazione all'istituto o attraverso dispositivi personali.
 - L'accesso ad internet e la navigazione attraverso le strumentazioni scolastiche è riservato ad un uso strettamente didattico.
 - È possibile accedere ad *account* personali durante l'uso di internet, ma è obbligatorio il *logout* al termine. Non è consentito il salvataggio di dati personali (nomi utenti, account e password) nei *browser* delle strumentazioni scolastiche.
 - È vietato scaricare o installare da internet materiale potenzialmente dannoso, di provenienza non sicura o non legale.
 - Non è consentito l'uso del cellulare durante l'orario di servizio se non per attività didattiche.

Gli alunni sono tenuti a rispettare le seguenti regole d'accesso ad internet:

- È vietato l'accesso ad internet senza autorizzazione da parte del personale docente.
- È vietata la navigazione in assenza del docente.

- L'accesso ad internet e la navigazione attraverso le strumentazioni scolastiche è riservato ad un uso strettamente didattico e nel rispetto di diritti della cittadinanza digitale e delle norme vigenti di utilizzo legale della rete.
- È vietato il salvataggio di dati personali (nomi utenti, account e password) nei browser delle strumentazioni scolastiche. Il salvataggio di documenti personali è consentito a scopo didattico, utilizzando cartelle specifiche per ciascuna classe.
- È vietato scaricare da internet materiale senza l'autorizzazione del docente.
- Le strumentazioni scolastiche devono essere maneggiate con attenzione al fine di evitarne danni strutturali.
- In caso di uscite didattiche, viaggi d'istruzione, recite, progetti sul territorio ed altre situazioni affini, valgono le stesse regole delle normali attività didattiche. Tuttavia, i docenti accompagnatori potranno comunicare agli alunni e ad eventuali genitori presenti, quali dispositivi digitali sono consentiti (cellulari, macchine fotografiche, videocamere, Ipad, Ipod...) e le regole di utilizzo.
- Per gli studenti c'è il divieto di utilizzare *smartphone* e *smartwatch* per tutte le ore scolastiche.

Tutti gli operatori presenti a qualsiasi titolo nella scuola (esperti esterni, collaboratori, ditte esterne...) e i genitori che accedono all'edificio scolastico, dovranno attenersi alle regole generali previste per il personale

2.2. Blog e sito web della scuola

Il sito *web* della scuola è gestito dalla Segreteria, da un docente referente e dall'Animatore Digitale; i genitori ad inizio anno scolastico esprimono o meno il proprio consenso alla pubblicazione di foto e notizie relative agli alunni.

È consentita l'attivazione di *blog* mediati dai docenti. Sono previste, inoltre, piattaforme virtuali di condivisione di materiali, previa comunicazione e informazione alla famiglia.

Dal sito istituzionale è possibile accedere al registro elettronico. Ogni docente accede al registro elettronico attraverso una *password* personale che non può essere comunicata a terzi.

2.3. Social network

La scuola può utilizzare *social network* per specifici scopi didattici casi specifici e sotto il controllo del docente, gli alunni possono utilizzare *hardware* personali (tablet, Pc) se autorizzati dal docente.

2.4. Email

L'account di posta elettronica è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita.

È previsto l'uso della piattaforma Google Suite for Education che prevede l'attivazione di una e-mail

personale per ogni studente con dominio nome.cognome@icpontelambro.edu.it.

È fatto divieto agli insegnanti fornire agli studenti mail personali o contatti tramite social media.

2.4. Protezione dei dati personali

La scuola osserva il rispetto della *privacy* dei propri utenti e protegge i dati personali che gli stessi conferiscono all'istituto. I dati personali vengono richiesti solo in caso di effettiva necessità e sono trattati in conformità alla normativa vigente (*Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, c.d. Codice della Privacy*). L'utente è sempre informato sulle finalità della raccolta dei dati personali al momento della stessa e ne firma, ove necessario, il consenso al trattamento. I dati personali dell'utente non sono comunicati a terzi senza il consenso dello stesso, fatti salvi i casi previsti dalla legge. Se l'utente decide di fornire alla scuola i propri dati personali, la scuola può comunicarli all'interno dell'Istituto o a terzi, che prestano servizi alla scuola.

3. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

3.1. Prevenzione

Il primo passo che la nostra scuola intende intraprendere è quello del coinvolgimento della comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio *online*.

È opportuno che i docenti, nell'espletamento delle proprie funzioni di formatori ed educatori sappiano cogliere ogni opportunità per riflettere insieme agli alunni sui tali rischi.

Fondamentale è monitorare costantemente le relazioni interne alla classe, onde individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, anche mediante il ricorso alle figure di sistema specializzate, per sostenere il singolo nelle situazioni di difficoltà personale e indirizzare il gruppo verso l'instaurazione di un clima positivo, di reciproca accettazione e rispetto, nelle situazioni di difficoltà socio-relazionale.

Tale percorso interno potrà essere ulteriormente rinforzato dalla partecipazione a progetti e/o iniziative esterne coerenti con i temi sopra menzionati, cui la scuola porrà particolare attenzione, selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali azioni di prevenzione, rilevazione e gestione dei rischi.

PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE RISCHI	AZIONI
Adescamento online (grooming)	Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.
Cyberbullismo	Campagne di sensibilizzazione e informazione anche con l'ausilio di progetti e realtà esterni. I casi possono essere molto variegati, variando dal semplice scherzo di cattivo gusto via sms/Whatsapp a vere e proprie minacce verbali e fisiche, che costituiscono reato. Occorre confrontarsi con il Dirigente Scolastico sulle azioni da intraprendere.
Dipendenza da Internet videogiochi, shopping o gambling online, ...	Informazioni sul fatto che ciò può rappresentare una vera e propria patologia che compromette la salute e le relazioni sociali e che in taluni casi (per es. uso della carta di credito a insaputa di altri) rappresenta un vero e proprio illecito.
Esposizione a contenuti pornografici, violenti, razzisti	Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione e sensibilizzazione sulla necessità di monitorare l'esperienza online dei propri figli. Verso la componente studentesca: inserimento nel curriculum di temi legati alla affidabilità delle fonti online, all'interculturalità e al rispetto delle diversità. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre convocare i genitori per richiamarli a un maggiore controllo sulla fruizione di Internet da parte dei propri figli e/o sulla necessità di non usufruirne in presenza degli stessi.
Sexting e pedopornografia.	Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione. Verso la componente studentesca: inserimento nel curriculum di temi legati all'affettività, alla sessualità e alle differenze di genere.

	<p>In casi simili, se l'entità è lieve occorre in primo luogo parlarne con alunne e alunni e rispettivi genitori, ricordando loro che l'invio e la detenzione di foto che ritraggono minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. Chi è immerso dalla nascita nelle nuove tecnologie spesso non è consapevole che una foto o un video diffusi in rete potrebbero non essere tolti mai più né è consapevole di scambiare o diffondere materiale pedopornografico. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso.</p>
<p>Violazione della privacy.</p>	<p>Informazione sull'esistenza di leggi in materia di tutela dei dati personali e di organismi per farle rispettare.</p> <p>Se il comportamento rilevato viola solo le norme di buona convivenza civile e di opportunità, occorre convocare i soggetti interessati per informarli e discutere dell'accaduto e concordare forme costruttive ed educative di riparazione.</p> <p>Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, il Dirigente Scolastico deve esserne informato in quanto a seconda dell'illecito sono previste sanzioni amministrative o penali.</p>

3.2. Rilevazione

Per la rilevazione e il monitoraggio dei casi, nonché per i casi specifici che vengono gestiti secondo i protocolli suggeriti dalla piattaforma messa a disposizione da “Generazioni Connesse”, si vedano gli allegati.

3.3. Gestione dei casi

Nei casi meno problematici o quando il problema è ancora in fase iniziale, il singolo *team* di classe e/o consiglio di classe può gestire la situazione autonomamente coinvolgendo i genitori degli interessati e la classe in attività di riflessione sul tema emerso.

Nei casi più complessi il docente che rileva il problema condivide quanto emerso con il Dirigente Scolastico per valutare insieme le azioni da intraprendere, comprese eventuali segnalazioni a enti esterni quali le Forze dell'Ordine e i Servizi Sociali.

Nella tabella seguente viene elencata la principale casistica che può scaturire da una navigazione non corretta sul Web e le possibili azioni da intraprendere come risposta.

CASO	AZIONE
<p><u>CYBERBULLISMO</u> Si tratta di una forma di prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta nel tempo e perpetuata da una persona o un gruppo di persone “più potenti” nei confronti di un’altra percepita come “più debole”. Il cyberbullismo viene attuato attraverso l’utilizzo delle Tecnologie per l’Informazione e la Comunicazione (social network, chat, email, blog, forum, siti di foto-video sharing, ecc.) e può esplicarsi in particolare nei seguenti modi: -invio di sms, messaggi in chat, e-mail offensive o di minaccia -diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, divulgando sms o e-mail nelle mailing list o nelle chat-line -pubblicazioni nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono atti di prepotenza e denigrazione nei confronti della vittima. Due elementi utili a effettuare una valutazione di questa fattispecie di comportamento: la modalità in cui avvengono (presenza di un pubblico? Comportamento reiterato? Comportamento intenzionale? Tra coetanei?) l’età dei protagonisti (il reato di bullismo è previsto per i soli minorenni). Sarà da valutare l’eventuale stato di disagio vissuto dalla persona coinvolta.</p>	<p>La casistica può essere molto varia. In linea generale questa la procedura da attuare: - comunicazione alla famiglia - comunicazione al consiglio di classe - intervento sull’intero gruppo classe, al fine di negoziare e risolvere situazioni di conflitto, di prevaricazione, di sofferenza.</p> <p>Se ci si trova di fronte a una fattispecie di reato (furto di identità, condotta persecutoria che mette a rischio il benessere del bambino coinvolto) ci si può rivolgere a: - Polizia di Stato – Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni - Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio - Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio</p> <p>Le richieste di aiuto di giovani vittime di cyberbullismo potranno essere prese in carico da Telefono Azzurro al numero 1.96.96; potrebbe essere necessario anche rivolgersi a un servizio territoriale di supporto psicologico e/o di mediazione.</p>
<p><u>SEXTING</u> Si tratta dello scambio di immagini o video che ritraggono persone minorenni nude, seminude o in atteggiamenti sessuali. Diversi sono gli aspetti critici implicati: - controllo: una volta caricato sul Web del materiale di questo genere, remote sono le possibilità di eliminarlo in modo definitivo; - la reputazione: immagini di questo genere ledono la reputazione di chi vi è ritratto; - adescamento da parte di adulti potenziali abusanti; - pedopornografia: sono immagini che rientrano nella definizione di materiale pedopornografico. Produrre e diffondere questo materiale è reato.</p>	<p>È urgente: -rivolgersi al più vicino Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni per richiedere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online, e il blocco della sua diffusione sui dispositivi mobili.</p>
<p><u>GROOMING</u> (Adescamento online) È l’adescamento sessuale online di minori. Gli adulti entrano in contatto con bambini e/o adolescenti attraverso i diversi strumenti della Rete e progressivamente ne conquistano la fiducia, fino a rendere il loro rapporto esclusivo. Sia maschi che femmine sono esposti a casi di grooming.</p>	<p>In caso di sospetti occorre: -non toccare più il PC utilizzato dal minorenne -rivolgersi alle autorità competenti -rivolgersi ai servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza.</p>

<p><u>DIPENDENZA DA INTERNET</u> È l'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet. Può subentrare un comportamento patologico quando si palesa: - un uso eccessivo, con perdita del senso del tempo - senso di straniamento con sentimenti di rabbia e tensione quando PC e Rete sono inaccessibili - ripercussioni negative sia nell'ambito scolastico che sociale - discussioni, bugie, isolamento sociale.</p>	<p>Se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico delle persone minorenni ci si può rivolgere: - al pediatra o medico di base, in una fase iniziale; - ai servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (consultori familiari, servizi di Neuropsichiatria Infantile, centri specializzati sulle dipendenze, etc..).</p>
<p><u>VIDEOGIOCHI ONLINE</u> Il rischio consiste nell'uso eccessivo dei videogiochi, in particolare se: - si trascurano altre attività sociali e la scuola; - c'è una caduta nel rendimento scolastico - il ragazzo tende a essere apatico e/o irascibile quando non gioca.</p>	<p>Un'eventuale azione può essere intrapresa quando è messo in pericolo il benessere psicofisico della persona.</p>
<p><u>GIOCO D'AZZARDO ONLINE</u> Consiste nello scommettere denaro o altri beni sull'esito futuro di un evento tramite un sito web. I giochi d'azzardo online prevedono la vincita o la perdita di somme di denaro reale. Il gioco d'azzardo è vietato ai minorenni.</p>	<p>Qualora sia rilevato l'uso di un gioco d'azzardo in Rete da parte di minorenni ci si può rivolgere a: - Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni per segnalare l'accessibilità dei siti che gestiscono i giochi; - Servizi e strutture specializzate del territorio nel caso patologico di dipendenza da Internet.</p>
<p><u>SITI PRO-SUICIDIO</u> Sono siti che nel cyber spazio promuovono, orientano o motivano a condotte autolesive. Rappresentano un serio pericolo per gli adolescenti.</p>	<p>A seconda del livello di rischio ci si potrà rivolgere a: - Polizia Postale e delle Comunicazioni; - Strutture pubbliche preposte a offrire una consultazione generica o specifica (pediatra; Consultorio Familiare, servizio di neuropsichiatria) per supporto socio-sanitario.</p>
<p><u>SITI PRO-ANORESSIA</u> Sono spazi virtuali (blog, forum, profili sui social network) in cui vengono diffusi consigli e tecniche mirate a contrastare la fame e promuovere l'assunzione di comportamenti alimentari disfunzionali.</p>	<p>È opportuno rivolgersi a: - strutture preposte ad offrire il necessario supporto psicologico e/o sanitaria; - eventuali strutture specializzate nella valutazione e trattamento dei disturbi alimentari.</p>
<p><u>PEDO-PORNOGRAFIA ONLINE</u> È un reato che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti persone minorenni coinvolte in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali. La Rete ha notevolmente contribuito alla produzione e diffusione di questo materiale.</p>	<p>Se vi sono persone minorenni coinvolte nella visione e/o produzione di questo materiale sarà opportuno rivolgersi ai servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza. Qualora navigando in rete si trovi materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo anche in forma anonima sul sito "Generazioni connesse" nella sezione Hotline.</p>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Marco Magni

ALLEGATI

Procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la gestione delle segnalazioni.

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI

Nome di chi compila la segnalazione:	Ruolo:
Data:	Scuola:

Descrizione dell'episodio o del problema	
Soggetti coinvolti	<p>Vittima/e: Classe:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>Bullo/i: Classe:</p> <p>1.</p>

	2. 3.
Chi ha riferito dell'episodio?	- La vittima - Un compagno della vittima, nome: - Genitore, nome: - Insegnante, nome: - Altri, specificare:
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo? Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?	
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?	
Chi è stato informato della situazione?	<input type="checkbox"/> coordinatore di classe data: <input type="checkbox"/> consiglio di classe data: <input type="checkbox"/> dirigente scolastico data: <input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e data: <input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i data: <input type="checkbox"/> le forze dell'ordine data: <input type="checkbox"/> altro, specificare:

MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come: